Centro Giov. Card. SCHUSTER
20134 - MILANO
Parco Lambro - Via Feltre, 100 - Tel. 218924

SCUOLE SPORTIVE

ATLETICA

Per i ragazzi (10-14 anni):
lunedì, mercoledì e domenica

CALCIO - N.A.G.C.

1° corso (10-11 anni): giovedì e sabato dalle 14,30 alle 16
2° corso (12-13 anni): giovedì e sabato dalle 15,30 alle 17
3° corso (14-15 anni): giovedí in palestra dalle 18,30 alle 20
sabato dalle 14,30 alle 17.

CENTRO C. O. N. I.

ADDESTRAMENTO alla PALLACANESTRO

Martedì e venerdì:
1 °Corso: CUCCIOLI: dalle ore 14,30 alle 15,30
2° Corso: Corso B: **LINCE:** dalle ore 15,30 alle 16,30
Corso A: **LINCE:** dalle ore 16,30 alle 17,30
3° Corso: MASTINO: dalle ore 17,30 alle 18,45.

PALLAVOLO

Per ragazzi e ragazze (10-14 anni):
1° Corso: lunedì e mercoledì dalle 16,30 alle 17,30
2° Corso: lunedì e mercoledì dalle 17,30 alle 18,30

SCI

Per ragazzi e ragazze (10-14 anni): Corsi invernali ed estivi durante le vacanze a S. Caterina Valfurva: CASA VERDENERO

TENNIS

Per ragazzi e ragazze (10-14 anni):
Corsi al lunedì, mercoledì, giovedì, sabato dalle ore 14 alle 20

Premesso che l'atletica è la base di ogni attività sportiva, si capisce come sia fondamentale il Centro Olimpia per tutte le Scuole Sportive del Centro Schuster.

Il Centro Olimpia di Addestramento all'Atletica Leggera vuol essere infatti un modo concreto e valido per preparare i ragazzi a qualsiasi attività sportiva ed alla scelta dello sport più congeniale e piú adatto a ciascuno, offrendo poi ai ragazzi, che hanno superato il corso di avviamento allo sport e che hanno capacità di fare dell'atletica, una vera scuola di Addestramento atletico.

Proprio per questa finalità il Centro Olimpia si organizza secondo tre momenti tipici dell'evoluzione del ragazzo:

PRIMO PERIODO: 6-7 anni:

l'avviamento atletico si polarizza in forme di gioco che aiutano il ragazzo a muoversi con ritmi particolari e ad esprimere le proprie tendenze e capacità.

Le forme possono essere quelle di una ricreazione guidata, dei campi di gioco, dei parchi Robinson, dello scoutismo, ecc.

(Corso Biennale)

SECONDO PERIODO: 8-9 anni:

l'avviamento atletico si allarga e crea la base per ogni tipo di sport. Le prime nozioni di ogni sport metteranno maggiormente in evidenza la necessità di una preparazione atletica generale, che sviluppi cioè metodicamente tutto il corpo. Solo in questo modo il ragazzo può accettare e sottomettersi all'attività dell'atletica leggera.

(Corso Biennale)

Al termine di questo periodo il ragazzo può essere in grado di scoprire lo sport a lui piú adatto e la Direzione del Centro può consigliare meglio il ragazzo ad una scelta sportiva, la piú idonea.

TERZO PERIODO: 10-13 anni:

l'addestramento atletico diventa una vera specializzazione ed il ragazzo deve raggiungere le vere finalità del Centro Olimpia che assume in questo periodo tutte le caratteristiche di un vero Centro di Addestramento all'Atletica Leggera.

(Corso Quadriennale)

Il Direttore

VERDE NERO
rivista mensile di formazione e di informazione del
CENTRO SCHUSTER

ANNO XV - 1970 **n. 1-2**

Gennaio-Febbraio

DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Via Feltre, 100 - MILANO
Telefono 21.89.24
Conto Corrente postale
numero 3-26037

ABBONAMENTO
Italia annuale L. 1.000.

Direttore Responsabile
P. Lodovico Morell S. J.
Aut. Tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956
Scuola di Arti Grafiche:
Via Pusiano, 52 - Milano

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO
FEDERAZIONE DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE
00100 ROMA

Servizio Tecnico Sportivo
Dir. Naz. CAAL - LS/lc/nm

Roma, 27.11.69

Centro Olimpia Atletica
Leggera Schuster
M i l a n o

e, p. c. Presidente del Comitato
Provinciale del C.O.N.I.
M i l a n o

Centro Giovanile Schuster
M i l a n o

Siamo lieti di informarVi che a seguito della corrispondenza e degli accordi intercorsi, Vi è stata affidata l'organizzazione di un Centro giovanile Olimpia di addestramento all'Atletica Leggera.

Come è noto i Centri Olimpia - la cui organizzazione viene in linea di massima affidata agli Enti di Propaganda - sono Centri parificati ai Centri CONI, sviluppano lo stesso programma ed hanno la stessa finalità: portare alla pratica sportiva nuovi elementi giovanissimi da avviare, gradualmente, all'attività agonistica. L'incarico affidato è pertanto della massima importanza e nutriamo fiducia che vorrete dedicargli la migliore attenzione.

Il Delegato Provinciale del CONI, cui la presente è diretta per conoscenza, è pregato di fornire agli organizzatori del nuovo Centro ogni possibile assistenza.

Nell'anticiparVi infine che dal Servizio Tecnico Sportivo del CONI riceverete tutto quanto è necessario per iniziare l'attività, Vi auguriamo buon lavoro e cordialmente Vi salutiamo.

Mario Saini
Segretario Generale del C.O.N.I.

CENTRO OLIMPIA

Centro Schuster
Via Feltre, 100
MILANO

Il Centro Olimpia al Schuster si propone lo scopo di avviare i giovanissimi e i ragazzi alla pratica delle attività fisiche naturali attraverso una serie ed una sequenza razionale di esercizi di atletica leggera, i quali costituiscono la miglior preparazione di base per tutti coloro che desiderano dedicarsi con successo ad una attività sportiva.

Detti esercizi, accuratamente studiati da tecnici ed appositamente eseguiti attraverso la metodica applicazione del preatletismo generale e specifico, rappresentano altresí il mezzo piú moderno ed efficace per il completo ed armonico sviluppo del corpo umano dal lato muscolare ed articolare e, soprattutto, organico in quanto seguono parallelamente la crescita e lo sviluppo naturale del giovane.

Nel corso delle varie lezioni, opportunamente graduate sia nell'intensità che nelle difficoltà, i giovanissimi allievi verranno insensibilmente ad acquistare oltre ad una coordinazione ragionata dei vari movimenti, un potenziale muscolare, una resistenza ed una robustezza organica generale di notevole livello, beneficiando, altresí, dell'indiscusso giovamento fisico che si ottiene svolgendo una sana attività all'aria aperta.

Costituita cosí, nel corso di quattro anni di permanenza al Centro Olimpia, una solida ed efficace piattaforma di sviluppo muscolare e di potenza di organismo attraverso la pratica degli esercizi atletici naturali, i ragazzi, lasciato il Centro, sono in grado di avviarsi con successo e con profitto a quella forma di attività sportiva verso la quale essi si sentono portati da naturale tendenza o preferenza e possono iscriversi ad uno dei vari centri di addestramento.

Le prove alle quali gli allievi vengono sottoposti al termine di ciascun corso offrono sin dall'inizio un graduato tema agonistico atto a stimolare l'interesse e l'impegno dei giovani. Esse non presentano mai particolari difficoltà e qualunque ragazzo con un po' di preparazione è in grado di superarle in quanto il Centro non intende fare conseguire agli allievi dei risultati, ma aiutarli e guidarli a superare le prove atletiche con quella migliore impostazione stilistica di base, necessaria per la prosecuzione della loro attività volta alla pratica di un determinato sport.

Al termine di ciascun anno a tutti gli allievi viene rilasciato un diploma di frequenza. Al termine dell'ultimo anno, gli allievi che superano le speciali prove ricevono il "brevetto" finale del Centro Olimpia.

CENTRO OLIMPIA

NORME PARTICOLARI: REGOLAMENTO DEI CORSI

Art. 13 - I corsi si svolgono a Milano presso il Centro Schuster.
Durante il periodo invernale le lezioni saranno tenute nella Palestra coperta.

Art. 14 - Possono iscriversi al Centro i ragazzi e le ragazze che nell'anno di iscrizione compiono 6-9 anni e che ne facciano domanda, sull'apposito modulo, alla Segreteria del Centro.
Gli Allievi dei corsi precedenti dovranno confermare, presso la segreteria, la propria iscrizione dal 15 al 30 settembre.

Art. 15 - Per informazioni, iscrizioni, ecc. la Segreteria funzionerà tutti i giorni con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso il Centro Schuster - Via Feltre 100, Tel. 21 89 24.

Art. 16 - La visita medica ed il successivo esame di idoneità all'attività sportiva avranno luogo secondo il programma fissato dalla Direzione del Centro.
In base alle norme sanitarie vigenti, gli Allievi dovranno provvedere ad effettuare per loro conto vacino profilassi antitetanica.

Art. 17 - Le lezioni avranno inizio:

— Il primo lunedì del mese di ottobre per gli Allievi dei corsi precedenti;
— il secondo lunedì per gli Allievi nuovi iscritti.

Le lezioni per tutti i corsi avranno termine il 15 giugno.

I Corsi preparatori sono due, della durata di due anni ciascuno e sono previsti i seguenti riconoscimenti:

— Allievi 6-7 anni: Diploma di frequenza
— Allievi 8-9 anni: Brevetto di Avviamento Sportivo

Il Centro Parificato di Addestramento all'Atletica Leggera è per ragazzi e ragazze dai 10 ai 13 anni.

Al termine di ciascun anno di corso potranno essere conseguiti i seguenti brevetti:

— 1° corso: brevetto « Grillo » o « Libellula »;
— 2° corso: brevetto « Puledro » o « Rondinella »;
— 3° corso: brevetto « Capriolo » o « Gazzella »;
— 4° corso: brevetto « Ghepardo » o « Antilope ».

Alla fine del IV anno di corso verrà rilasciato uno speciale diploma finale a tutti coloro che si saranno distinti per assiduità e capacità tecniche.

Tutti i migliori elementi in possesso del brevetto finale saranno ammessi al quinto anno di corso per seguire una speciale preparazione per l'avviamento all'attività agonistica.

Art. 18 - La Direzione del Centro si riserva le date e gli orari delle prove che, comunque, si svolgeranno nel mese di maggio di ogni anno.

Art. 19 - Ogni Allievo è tenuto al pagamento, per ogni anno di corso, delle seguenti tasse:

— Tassa annua di ammissione L. 1.000
— Tassa annua di Iscrizione L. 2.500
— Tassa annua di frequenza il cui importo verrà stabilito dalla Direzione del Centro.

La tassa di ammissione dovrà essere versata da coloro che si iscrivono per la prima volta al Centro.

Art. 20 - Gli Allievi dovranno essere muniti a loro spese dei seguenti indumenti:

— maglietta bianca di lana o cotone a mezze maniche;
— calzoncini di tela neri;
— scarpe bianche da tennis;
— calzini bianchi;
— tuta verde.

Art. 21 - Le lezioni saranno bisettimanali, pomeridiane, della durata di 1 ora ciascuna, secondo gli orari che verranno stabiliti dalla Direzione del Centro e tempestivamente comunicati agli interessati.

Art. 22 - La Direzione del Centro si riserva la facoltà di modificare gli orari a seconda dell'andamento climatico stagionale e delle particolari necessità del Centro stesso.

SCUOLA AVVIAMENTO SPORTIVO

1) **Corso Ricreazione Guidata parco Robinson**
per bambini e bambine di 6-7 anni;

2) **Corso Avviamento Poli-Sportivo**
prime nozioni di atletica - calcio - pallacanestro - pallavolo - sci - tennis.
— per ragazzi di 8-9 anni.
— per una scoperta delle proprie attitudini;
— per una formazione sportiva completa;
— per una scelta del proprio sport;

3) **CORSO ADDESTRAMENTO ALL'ATLETICA LEGGERA**
— per ragazzi di 10-13 anni.

PISTA ATLETICA A SERVIZIO DELLE SCUOLE

Ogni Gruppo Sportivo deve fare richiesta scritta indicando il nome del Responsabile, il numero degli Atleti, determinando il piú possibile l'uso delle attrezzature.

Ogni Atleta deve segnalare presso la Segreteria la presenza per la assegnazione dello spogliatoio.

La Società deve contribuire alla manutenzione delle attrezzature. Si consiglia un tesserino mensile.

Essendo limitata la disponibilità degli spogliatoi, nei giorni di sabato e festivi le attrezzature devono servire per l'attività calcistica e per la pallacanestro.

Attualmente la disponibilità spogliatoi è solo per i giovani.

Società .....

Sig. .....

Datario:

TUTTI

SONO CONVINTI DEL VALORE DELLO SPORT

TUTTI

DEVONO AIUTARE A MANTENERE EFFICIENTI LE ATTREZZATURE

M	1	2	3	4	5	6
P	1	2	3	4	5	6
M	1	2	3	4	5	6
P	1	2	3	4	5	6
M	1	2	3	4	5	6
P	1	2	3	4	5	6
M	1	2	3	4	5	6
P	1	2	3	4	5	6
M	1	2	3	4	5	6
P	1	2	3	4	5	6
M	1	2	3	4	5	6
P	1	2	3	4	5	6
M	1	2	3	4	5	6
P	1	2	3	4	5	6
M	1	2	3	4	5	6
P	1	2	3	4	5	6

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Si prepara l'organizzazione dei Giochi della Gioventú.

"Domenica 16 dicembre tutti i Presidenti Regionali del C.O.N.I. ed i Presidenti Regionali degli Enti di Propaganda dello Sport si sono radunati al Centro Schuster per una giornata di studio e per perfezionare l'organizzazione dei Giochi della Gioventú".

Mentre ringrazio in particolare il Rag. Tommasi ed il Dr. Enrico Castelli di aver scelto il Centro Schuster per promuovere la seconda Edizione dei Giochi della Gioventú, vorrei essere a tutti vicino in questa laboriosa opera che si dimostra veramente necessaria.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

Nel prossimo mese le fasi eliminatorie interne al Centro Schuster

Corsa Campestre

al Centro Schuster

m. 1200

Domenica 1 febbraio

ore 14,30

Riservata ai ragazzi nati negli

anni 1955-56-57

LE NOSTRE FORZE « PULCINI »

SCUOLE SPORTIVE

Atletica (dai 6 ai 10 anni)	n.	58
Calcio (dai 10 ai 14 anni)	n.	80
C. Coni (dai 10 ai 14 anni)	n.	80
Minibasket (dai 6 ai 10 anni)	n.	60
Tennis (dai 10 ai 14 anni)	n.	90
	n.	368

L'iscrizione di tutti questi bambini presuppone un rapporto del Centro con tutte le loro famiglie. Alcune di queste famiglie (10%) sono già iscritte come gruppi familiari: rimane comunque un numero considerevole da aggiungere ai gruppi familiari.

Il pensiero di P. Arrupe sulla gioventù d'oggi

La gioventú di oggi reagisce con un intuitivo « no » allo stato attuale di tutto il mondo. Il problema è di essere intelligenti e spirituali per aiutare i giovani nella loro ricerca di nuove strade.

In quest'epoca di transizione dobbiamo sforzarci per conoscere meglio la nostra eredità spirituale e il particolare carisma di Sant'Ignazio, per aiutare il mondo moderno. Dobbiamo tener piú in conto la responsabilità individuale e la spiritualità reale se vogliamo adattarci convenientemente alle presenti circostanze. Ciò significa che i gesuiti debbono maggiormente approfondire la spiritualità ignaziana, essere piú aperti e flessibili, per prestare un maggior servizio al mondo d'oggi.

Gli esperimenti nell'educazione (formazione spirituale, servizio sociale e altre attività) decretati dalla Congregazione Generale, saranno continuati. La situazione del mondo moderno non è stabilizzata, e bisogna cercare nuove soluzioni a problemi nuovi. Non è questione di cambiare per il piacere di cambiare, poiché i princípi fondamentali non cambiano. E' sempre necessario pensare, riflettere, pianificare, prima di effettuare cambiamenti.

Il recente « survey », fatto dai gesuiti in tutto il mondo, ha come fine di pianificare il lavoro della Compagnia. Il qual fine si otterrà per mezzo dei calcoli e della sociologia; ma i dati obiettivi sono unicamente la materia su cui bisognerà infondere i princípi soprannaturali e gli obiettivi apostolici, per giungere poi alle conclusioni finali.

Nuova situazione religiosa e vocazionale

Non vedo lo stato presente come una rivoluzione. Esiste un contrasto con le nuove situazioni e i nuovi procedimenti di esercitare l'autorità. Idee piú democratiche stanno producendo il dialogo. C'è una partecipazione molto maggiore del laico nella vita della Chiesa e un adattamento positivo alle situazioni nuove. Ma in ogni parte il popolo desidera restare fedele alla Chiesa e al Santo Padre.

Il calo presente, e temporaneo, delle vocazioni religiose è dovuto a vari fattori. In primo luogo la confusione nella teologia del sacerdozio e della vita religiosa, unita al naturalismo generalizzato nei paesi sviluppati. In alcuni posti: la speciale difficoltà dei giovani a impegnarsi per tutta la vita, non solamente nel sacerdozio, ma anche nel matrimonio, negli studi, in tutto. L'influenza della famiglia si è ridotta nel cambiare delle relazioni tra genitori e figli e per l'influsso di elementi esterni al focolare domestico: cinema, sport, studi. Finalmente la scontentezza degli stessi religiosi dissuade le nuove vocazioni: « Se i sacerdoti e le monache non sono fedeli, chi cercherà di riunirsi a loro? ». Le vocazioni, invece, si fomentano con l'austerità e la persecuzione. Cosí i gesuiti hanno in Jugoslavia 45 novizi, e le vocazioni sono numerose in India.

Ribellione dei giovani e loro ideali

In tutti i paesi la gioventú è condizionata inconsciamente dalla massa. Quel che succede in qualunque parte si conosce immediatamente: 600 milioni contemplarono alla televisione gli astronauti americani che giravano attorno alla luna. La massa forma il giovane secondo lo stato attuale del mondo, con i suoi condizionamenti sociali, con la sua ingiustizia internazionale, con i nefasti effetti del comunismo e del capitalismo. Tuttavia i giovani reagiscono con grande sincerità contro queste strutture, benché neppure diano una soluzione positiva ai problemi; è universale la loro istintiva opposizione allo stato attuale delle cose.

Molte università continuano come cento anni prima, e gli studenti si rendono conto che la loro educazione non li prepara per la vita nel mondo d'oggi. Gruppi diversi giuocano con la ingenuità dei giovani e profittano senza scrupoli della loro inquietudine, a beneficio dei loro interessi economici e politici.

Circa il « terzo mondo », che aspetta aiuto, bisogna far notare che se si parla ai giovani delle missioni, è molto limitata la risposta; ma se si parla di aiutare quelli che stanno ai margini, rispondono con generosità. Quindicimila giovani volontari del « Corpo americano della Pace » vivono una vita veramente dura, solo per un ideale puramente umanitario. Magari ci fosse un « Corpo cattolico della Pace », anche prendendo quella organizzazione e caratteristiche! L'organizzazione chiamata « Volontari del Papa » lavora anche in certi paesi in una determinata linea. Forse la Compagnia potrebbe organizzare i giovani per lavorare per quanti vivono ai margini della civiltà.

(Parole del **P. Pedro Arrupe** a Nuova Delhi, nella visita del 14-16 marzo 1969).

ESSERE COMUNITÀ GIOVANILE MATURA

E' in atto un profondo cambiamento di mentalità, non solo a riguardo delle strutture, ma anche a riguardo dei contenuti, dei valori umani.

Molti responsabili hanno paura di perdere le loro posizioni; cedono alla tentazione di condannare la sincerità dei giovani oppure di buttarsi dalla parte dei giovani (giovanilismo).

Il processo di secolarizzazione interroga continuamente i cristiani, li sottopone ad un giudizio:
"qual è il compito della Chiesa? qual è il tipo di Chiesa? perché interessarsi dello sport?" ecc.

Lealmente non si tratta di strappare niente di mano, di cedere, di scendere a compromessi.

SI VUOLE un rapporto di FIDUCIA, una testimonianza di disponibilità, un desiderio di ESSERE MESSI IN DISCUSSIONE.

SI VUOLE discutere tutto ASSIEME

SI VUOLE che si tenga presente la CRESCITA sociologica e culturale del CONTESTO in cui noi operiamo.

E' finita la pedagogia delle grandi macchine organizzative, delle grandi centrali.

Il giovane sente molto meno il bisogno di essere organizzato perché è cresciuto, perché vuole inventare, creare delle formule di partecipazione, di autonomia, seguendo i ritmi di crescita; perché non vuole delegare piú nessuno, non vuole essere un disadattato socialmente.

SI VUOLE partecipare alla scoperta dei VALORI

una revisione dei concetti tradizionali dello sport perché lo sport ha un valore intrinseco;
una revisione del concetto di PROMOZIONE dell'attività sportiva.

SI VUOLE che l'attività sportiva non sia l'appannaggio di pochi ma un diritto di tutti.

SI VUOLE un nuovo concetto di DIRIGENTE

con un preciso ruolo di SERVIZIO che trova nel gruppo un ambito di invenzione, un mezzo di formazione.

PER ATTUARE QUESTO E' NECESSARIO

ESSERE COMUNITA'

libera

motivata

capace di autogovernarsi

capace di percepire l'**altro.**

A questo punto dobbiamo chiederci: il Centro Schuster quali risposte intende dare ai giovani?
quale tipo di comunità vuol essere?

Vi sono diversi tipi di comunità.

Vi è una comunità ideale descritta negli Atti degli Apostoli c. 2,

— erano fedeli alla comunione fraterna

— mettevano tutto in comune

— con un solo cuore frequentavano assiduamente il Tempio.

Ciò che i giovani oggi maggiormente avvertono come ESSENZIALE;
ciò che oggi diventa sempre piú voluto, è:

METTERE ASSIEME I BENI

e per "beni" si vuole scambio di conoscenze intellettuali, di capacità professionali, di esperienze spirituali.
Si vuole dono di se stesso, amicizia, autorità come servizio.

Ma il "mettere assieme ogni cosa" PRESUPPONE una comunità vera che attui il programma descritto e proposto da S. Paolo - Filippesi 2, 1-4.

UN GRUPPO DI PERSONE
che siano INTERDIPENDENTI
con uno **scopo comune** non subito
non imposto dall'esterno
non accettato
ma positivamente desiderato sviluppato
di cui si sente un vero bisogno
che LAVORINO ASSIEME
SUL PIANO PSICOLOGICO
desiderando di essere amici
sviluppando il dialogo
cercando comprensione
SUL PIANO SPIRITUALE
scoprendo assieme il piano di Dio per crescere interiormente
SUL PIANO OPERATIVO
nella scelta del lavoro, dei modi.
Questo desiderio di comunione per raggiungere assieme uno scopo comune
presuppone lo sforzo
DI DONARSI AGLI ALTRI
di trovare le medesime lunghezze d'onda
di accettare gli altri come sono come inviati da Dio per noi come portatori di Dio.

. . .

L'unione nella diversità dei membri di una comunità si basa sulla **COSCIENZA DELLA NOSTRA FRATERNITA' IN CRISTO,** sulla **VOLONTA' SINCERA DI VIVERE SECONDO IL VANGELO.**
"Non vi è nè giudeo, nè greco, nè schiavo, nè uomo libero... (ai Galati, 3, 8).

La realizzazione di questa effettiva unità non è spontanea: è il risultato di una educazione nella fede, è il risultato dell'esercizio della carità; bisogna veramente amare l'altro, conoscerlo e comprenderlo, interessarsi di lui, accettarlo e ascoltarlo, accettarlo com'è, come Dio l'ha fatto, lo ama, non come io vorrei che fosse.

Bisogna uscire dal nostro piccolo mondo, bisogna avere il coraggio di accettare la verità di noi stessi; tutti siamo portati ad usare delle maschere dietro le quali nascondiamo la nostra personalità, comportandoci secondo certi modelli, secondo gusti degli altri.

Bisogna essere se stessi nella conversazione, dire francamente il proprio pensiero, comunicare le proprie reazioni.

Questo suppone di essere accettato come si è, in tutta sincerità. Senza questa apertura si finirà nella situazione assurda di vivere assieme per anni senza mai conoscersi, senza amarsi come fratelli, ciascuno restando chiuso dietro un paravento di autodifesa, dietro un falso disimpegno.

Perché ogni sezione del Centro Schuster diventi Comunità

Vi sono diverse forme di associazione. Tutte hanno un fondo comune: vi sono persone associate con uno scopo comune ben determinato.

Per fare gruppo è necessario stabilire **una COLLABORAZIONE.** Non basta PENSARE AI PROBLEMI LONTANI, occorre rispondere e risolvere i problemi presenti del gruppo.

La regola della collaborazione deve essere liberamente accettata, osservata.

1) Bisogna **imparare a vivere insieme:**
non basta la buona volontà
non basta la necessità

Bisogna entrare nel gioco:

il gruppo esiste quando ciascuno dice NOI e non più "io e voi";
occorre uno SPIRITO DI TOLLERANZA che implica umiltà, liberazione dai pregiudizi, dai partiti presi;
non è possibile fare gruppo con persone aventi diverse opinioni se non vi è un sincero desiderio di liberarsi da se stessi.

2) **Bisogna avere un fine da raggiungere** QUESTO E' UN FATTORE PRIMORDIALE, questo fine nella misura della vita di gruppo si sviluppa, oltrepassa i limiti proposti all'inizio.

3) **Bisogna tener presente il contesto ESTERIORE**

CHE ESERCITA una influenza costante sul gruppo
dal quale bisogna LIBERARSI,
SUL QUALE bisogna ESERCITARE LA PROPRIA MISSIONE.

Un gruppo che si lascia dominare e trascinare dalle circostanze esterne NON HA UNA VITA PROPRIA

RELAZIONI CON GLI ALTRI

Coloro che cercano solo quello che interessa loro, coloro che pensano orgogliosamente di essere soddisfatti, non capiranno molto della nostra preoccupazione a riguardo degli altri.

Ciascun individuo appartiene simultaneamente ad una grande varietà di gruppi.

Ciascun giovane vive in mezzo ad una moltitudine di gruppi complementari o concorrenti.

Purtroppo nascono ANTAGONISMI, specialmente fra i gruppi che dovrebbero lavorare assieme.

Vi sono ragioni legittime per questi disaccordi di opinioni, per queste rivalità di interesse; il piú delle volte sono elementi emotivi, pregiudizi personali od ambientali, la gelosia, la maldicenza, delusioni, disappunti.

Questa è la vita: non vi sono soluzioni capaci di soddisfare gli uni e gli altri; vi sono angolazioni diverse, soluzioni contradittorie. La soluzione non sta nell'interdire, nelle repulsioni, nelle epurazioni.

Questi sistemi possono servire nella chirurgia sociale d'urgenza ma non risolvono il problema.

Non si deve neppure **cercare la soluzione nella maggioranza,** specialmente quando si tratta di un problema religioso o morale.

RICERCA DI UNA BASE DI INTESA

Davanti agli inevitabili conflitti l'ultimo argomento che deve determinare la vita di gruppo non è il proprio interesse, non l'amicizia personale ma l'ideale di giustizia e d'amore - S. Matteo X, 34-39.

Bisogna essere uomini senza orgoglio: i primi siano gli ultimi; lava i piedi... come uno che serve.

Tutti alla ricerca: S. Paolo ai Filippesi: "andiamo tutti assieme avanti...".
E' difficile essere se stessi e rispettare gli altri

Se il grano di frumento **non muore,** rimane solo e non porta frutto.

Senza dubbio l'atteggiamento di comunicazione personale comporta necessariamente un certo timore, una profonda angoscia, la paura di essere condizionati dagli altri, di perdere la propria libertà, di rinunciare alle proprie abitudini.

Dare a ciascuno l'occasione ed il tempo di esprimersi senza interromperlo, controllare se abbia veramente compreso il suo pensiero, cercare di vedere le cose dal suo punto di vista: questo esige una grande disciplina personale, un controllo della discussione, una revisione continua delle nostre riunioni.

(continua)

I GIOVANI HANNO IL DOVERE DI INCONTRARSI CON I RESPONSABILI DELLA SOCIETÀ

Per interessarci alla vita pubblica e per prepararci ad esprimere liberamente il nostro voto, abbiamo preso l'iniziativa di invitare al Centro Schuster uomini politici, amministratori, dirigenti.

Ecco il nostro piano d'incontro:

1) Sia ben chiaro che quando questi nostri Amici, eletti democraticamente, responsabili di un Settore sociale, sono INVITATI a venire tra noi, noi dobbiamo essere Loro grati. Infatti noi Li invitiamo non perché ci rendano conto del loro operato. NON VOGLIAMO GIUDICARE ALCUNO, ma per SCAMBIARCI da uomo ad uomo promesse e delusioni, progetti e preoccupazioni.

2) Quando ci raduniamo principalmente per ASCOLTARCI, VORREMMO DARE UNA PROVA DEL METODO DEL DIALOGO che presuppone stima - sincerità - rispetto;

3) tutti hanno la libertà di chiedere, di dire, di esporre le proprie idee;

4) Il Centro Schuster ha una sua dinamica, un suo metodo;

5) Anche nell'attuale clima di PROVVISORIETA' il Centro Schuster ha delle certezze e ha la volontà di attuarle; ai giovani chiede solo SINCERITA' nell'accettazione , COERENZA;
Il Centro Schuster deve avere, e ha, il coraggio (contro la moda di dire che tutto quello che si credeva nel passato oggi deve essere rivisto) di AFFERMARE che i dogmi definiti dalla Chiesa non vanno nè ripensati nè reintegrati ma accettati umilmente.
Queste sono le certezze che non intendiamo discutere, che intendiamo proporre con chiarezza ai giovani;

6) Però I GIOVANI HANNO DELLE INCERTEZZE riguardo alle strutture umane.
SONO FORTEMENTE DELUSI degli uomini. Vogliono sapere dove verranno condotti, hanno paura, non vedono che corruzione, che egoismo. Per questo i giovani VOGLIONO dire che cosa interessa a loro.

CHIEDONO:

a) di essere ascoltati, di poter far presente i LORO problemi, le loro inchieste, i loro progetti, le loro speranze;

b) che i progetti di legge studiati dai "grandi" vengano prima discussi anche dai Giovani, con i giovani, e si tengano presenti le loro osservazioni;

c) che siano studiate le STRUTTURE per una vera partecipazione giovanile al tavolo delle decisioni democratiche come l'Assessorato della Gioventù a livello Comunale - Gioventú Aclista a livello sindacale;

d) che ogni decisione ed ogni Legge rispetti l'iniziativa della base, la libertà del gruppo;

e) che ogni tipo di organizzazione sia il piú possibile un SERVIZIO;

f) che nessuna forma politica strumentalizzi i problemi dei giovani.

Per fare questo i giovani avvertono la loro impreparazione - desiderano una preparazione adeguata - vogliono inserirsi nella vita.

Non vi è nulla di "profano" al quale Dio sia disinteressato.

Solo va richiamato alla sua finalità, perché il "profano" non è autonomo.

Solo va liberato dalla tentazione di diventare un "idolo"... Va demitizzato.

Perché il mondo resti "profano" e non diventi un idolo,

perché ogni situazione venga relativizzata,

è necessario richiamare che Dio è l'unico Assoluto.

Quaresima '70

sopprimere

le differenze

per gli Sportivi

per i Genitori

ogni venerdì ore 21,15

per ogni squadra

Cena Pasquale

per le Consulte

Ritiro Pasquale

BARZELLETTE DA PIANGERE

Gioventú, amore e rabbia

Favoletta — Un giorno un Padrone avveduto diede l'incarico ad un suo fattore di costruire un giardino per i bambini dei suoi dipendenti. Ma il fattore con il suo lavoro assiduo e premuroso disturbava il far niente e gli hobby dei vicini e suscitò una tale reazione (gli interessati dicono solo per i suoi modi di fare) che parecchi cominciarono a scrivere lettere e a fare processi.

E' facile trovarsi d'accordo nel fare il male. Anzi un tizio pensò di fare una buona azione interpretando tutti i malcontenti.

L'invidia quando rode non lascia piú in pace. Infatti quel tizio riuscí a far vedere al Padrone immaginari errori del fattore fermando anche la costruzione del giardino "perché contraria al bene dei dipendenti".

Evidentemente a loro interessava meno il vero bene dei ragazzi. Quando si vede male occorre proprio farsi curare il fegato.

Non vogliamo essere compatiti

Prima se non ci riuscivo venivo castigato... Se non lavoravo era una sgridata. Ora se a scuola vado male, dicono che non è piú colpa mia. « Lo è per effetto di cause di salute, di sviluppo, di frustrazione familiare, di ipovalutazione dell'ambiente, di carenza di preparazione per insufficienza di scuola precedente, di disadattamento alla scuola, alle sue richieste, all'atteggiamento frustrante e mortificante di certi insegnanti che non sanno riconoscere i suoi sforzi... ».

Ecco mi hanno ridotto ad un mollusco... incapace di prendermi le mie responsabilità... di essere me stesso.

Sempre colpa degli Altri.

La mia svogliatezza ormai è diventata un abito di valore. Questo fa rabbia.

Un momento nero che capita a tutti

E' terribile, ma è necessario accettare di essere solo. E' necessario vedere e constatare che l'ideale dell'amicizia vera, fatta del dono di te stesso, è raro e per moltissimi utopistico. Ti lasciano crepare a tirare il carretto, senza neppure una parola di attenzione:

— che importa a loro il tuo ideale? La tua sofferenza che non puoi confidare ad alcuno?

Non parliamo di quelli che hai cercato di beneficare; il minimo che ti possono fare è sputare nel piatto e calunniarti nel modo piú vergognoso, cogliendo in ogni tua attenzione sottintesi, modi...

— Perché mi sono interessato di loro?

Un tempo credevo di avere almeno degli amici che mi difendessero; purtroppo quando uno cade nella polvere deve abituarsi a sentirsi sotto i piedi di tutti.

E allora?

Allora ci si mette in ginocchio e si pensa a Cristo. In quei momenti si sente girare la testa... e si capisce meglio il mistero del Natale: perché « i suoi non Lo ricevettero... » perché tanto ha amato il mondo...

La palestra ha bisogno ancora

CINEFORUM

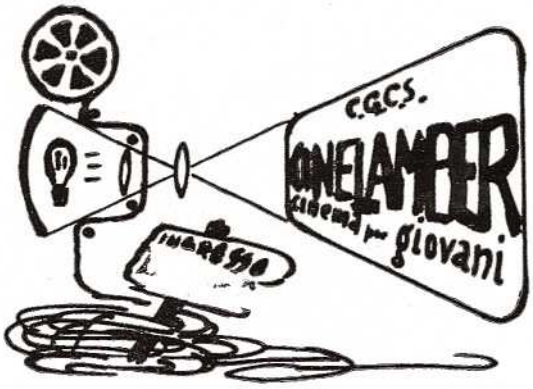
24-1-70 LA BATTAGLIA DI ALGERI
di Gillo Pontecorvo

E' la storia della lotta, sostenuta fra il 1954 e il 1960 dagli Algerini nella capitale, per l'indipendenza del Paese dalla Francia, la quale, preparata a partire dal 1954 con il risanamento morale della Casbah di Algeri dai promotori del Front National de Liberation arabo, inizia nel 1956 ad opera d'un gruppo di patrioti (e fra essi il giovane ex delinquente Ali là Pointe) con attentati sempre piú intensi, audaci e feroci, anche in risposta a rappresaglie di estremisti francesi, nei quartieri europei (non solo nelle strade contro poliziotti, ma anche in locali affollati di civili d'ogni età); e quando, dopo un periodo di disorientamento del governo di Parigi, arriva nel gennaio 1957 il colonnello Mathieu con i suoi paracadutisti, venendo, con arresti e con torture, decimati i quadri dirigenti dei rivoltosi, l'insurrezione in città sembra definitivamente soffocata; ma nel dicembre 1960 la popolazione araba scende compatta e irresistibile in piazza esigendo l'indipendenza nazionale.

7-2-70 IL VANGELO SECONDO MATTEO
di Pier Paolo Pasolini

Il film è sviluppato sul filo narrativo del Vangelo di San Matteo. Dalle caratteristiche strutturali del film traspare l'idea da cui Pasolini è partito per la realizzazione: si trattava di narrare con immagini ciò che Matteo narrava con parole, riportando tutte le azioni e le massime piú importanti, riferite dall'evangelista al Cristo.

Nel film si possono in realtà distinguere tre parti, di cui la prima e l'ultima diversamente caratterizzate rispetto alla seconda. La prima va dall'attesa della nascita di Gesú fino alla chiamata degli apostoli; la seconda, che comprende circa due terzi del film, si riferisce alla vita adulta e alla predicazione del Cristo; l'ultima è il racconto della morte, della resurrezione e dell'ultimo incontro di Gesú con gli apostoli.



24- 1-1970: LA BATTAGLIA DI ALGERI

7- 2-1970: IL VANGELO SECONDO MATTEO

21- 2-1970: BANDITI A MILANO

7- 3-1970: LA VERGOGNA

SEZIONE CULTURALE

Venerdí 6 febbraio 1970
ore 21,30

P. Mario Reguzzoni S. J. - della « Rivista Aggiornamenti Sociali » dirigerà un dibattito su:

LA RIFORMA DELLA SCUOLA:
a che punto siamo?

Alle ore 21: Incontro comunitario del 1° Venerdí.

DOPO LE VACANZE A S. CATERINA VALFURVA

1) PRECISAZIONI

Mai visti tanti giovani nella Casa Verdenero: tutto esaurito. Questo prova che i giovani ci si trovano veramente bene.

Nonostante qualche "sgridata" devo riconoscere che quasi tutti hanno scoperto i veri valori della Casa Verdenero: la quale non è e non può essere considerata come un albergo. Infatti, se tale la si considera, vi è da rimanere fortemente delusi.

Tuttavia in questo rapporto positivo non posso nascondere il cruccio di constatare tutti gli anni alcune idee "strane" ed alcuni episodi che fanno capire che non sono del tutto chiari i motivi della presenza di un presbitero a S. Caterina.

Alcuni confondono ancora la libertà con i tentativi di affermare, nell'ambito della Casa stessa, diretta da motivi apertamente cristiani, principi incompatibili con la presenza di un presbitero, ai fini di eludere il suo lavoro, di ostacolare i suoi sforzi formativi.

Penso che tutti siano in grado anche di valutare quanto sia sgradevole la posizione di essere "sopportati".

Per questo sono persuaso della necessità di precisare che il Centro Schuster, proprio per la sua posizione particolare in cui lo colloca il problema del tempo libero, ammette nella sua Casa Verdenero giovani che siano in ricerca franca e leale dell'amicizia, chiedendo ad essi soltanto che, nel reciproco rispetto e fiducia ed in dialogo aperto, non impediscano all'istituzione del Centro Schuster il suo funzionamento ed il raggiungimento delle sue finalità mediante la Liturgia della Parola e la Cena Comunitaria.

Evidentemente quei giovani che vogliono imporre alla Casa o ai singoli ospiti le loro idee discordanti da quelle apertamente proposte dalla Direzione ed accettate liberamente al momento dell'iscrizione, dimostrano non solo incoerenza, ma danno una prova di mancanza della piú elementare educazione e di rispetto della libertà di associazione.

Credo inoltre che non esistano dubbi sulla sincerità dei propositi della Direzione. A questo riguardo non è necessario sottolineare gli sforzi compiuti per decidere tutti coloro che si vantano di essere iscritti al Centro Schuster a stare con gli Altri, a servire tutti, a non escludere nessuno dalla loro compagnia.

A puro titolo di prova trascrivo una preghiera fatta pubblicamente a S. Caterina:

— perché coloro che ricevono attenzioni, premure, riguardi sentano il bisogno di ringraziare almeno Dio,
Ti preghiamo: ascoltaci, o Signore
— perché quelli che sono iscritti al Centro Schuster sentano il dovere di stare con gli Altri e di servirli,
Ti preghiamo...
— perché coloro che si offendono o sentono il rimorso di non essere al servizio degli Altri, abbiano la forza di riconoscere di essere fuori strada e, anziché chiudersi nel loro egoismo offeso, si decidano a stare con tutti,
Ti preghiamo...

Infine bisogna ricordare, che è stupido prendere un atteggiamento "distaccato" e tirarsi indietro nei momenti di punta.

Non devo pensare che sia possibile che un giovane si vanti di "avergliela fatta..." Fatta a chi? Alla propria coscienza che aveva prima accettato la responsabilità dell'organizzazione? Godere del proprio male è sadismo, è un pochino troppo: per questo non voglio neppure pensare che vi siano dei giovani collaboratori cosí bambini da vantarsi di non aver lavorato a di aver "lasciato fare..."

Scusate se amo talmente la Casa Verdenero da difenderla da coloro che non hanno cura dell'arredamento, delle sue finalità, ma specialmente non amano i giovani, che vanno serviti, aiutati ad essere uomini, a stare con tutti, a non escludere alcuno dalla propria amicizia.

P. Morell S. J.

2) APERTURE

A Santa Caterina abbiamo passato alcuni giorni di vacanza con gruppi diversi, abbiamo conosciuto persone ed ideali nuovi.

La casa Verdenero ha ospitato un gruppo della Scuola di Gorla, dei gruppi parrocchiani e vicino a noi (usufruivano della nostra casa) c'era un gruppo dell'Operazione Mato Grosso.

Questa "convivenza" ci ha chiamato a riflettere ed a comprendere che il cristianesimo può essere vissuto in diverse maniere.

Noi pensiamo che nel cristianesimo sono molte le strade: ciascuno di noi fa le sue scelte.

L'Operazione Mato Grosso è un modo entusiasmante di servire cristianamente.

L'amicizia, l'aiuto che si dà al giovane che soffre affinché possa trovare la dignità umana,

affinché attraverso la consapevolezza tremenda del proprio dolore e della realtà della vita sia aiutato a sentirsi uguale agli altri, anche se fortemente impegnativo è un altro modo di servire cristianamente.

E' stato detto spesso e sovente abbiamo letto che il mondo pare diviso in due categorie: quelli che hanno fame di ideali e quelli che hanno fame di calorie. Queste due grandi fami nel mondo sono state provocate dalle stesse cause: l'avarizia, e l'egoismo, il desiderio di possedere di piú. Queste stesse cause dividono il mondo e provocano qui la fame profonda di ideali, nel terzo mondo la fame di calorie.

I giovani del Centro Schuster, meglio alcuni di loro, hanno scelto di occuparsi di coloro che soffrono di fame di ideali, dei tanti ragazzi, degli studenti che non sono capaci di comunicare, di trovare un vero reale aggancio, che si lasciano travolgere dall'egoismo, dal quieto vivere.

Il Centro Schuster ha scelto di aiutarli a cambiare il motivo di vivere da quello di avere di piú in quello di essere di piú.

Certo tutto questo è meno entusiasmante, meno gratificante, meno appariscente, il piú delle volte frustrante perché in ultima analisi quelli che soffrono di fame di ideali si ritengono "sazi, giusti, buoni, ecc." perché spesso le persone che stanno attorno ai giovani del Centro ritengono il loro lavoro inutile.

Noi sappiamo che tutto questo non conta, ci sentiamo vicini a tutti coloro che lavorano per gli altri perché i nostri obiettivi sono identici ai loro, ed è questa comunanza che ci fa sentire fratelli e ci porta a stimare profondamente il loro lavoro.

Per questo chiediamo a tutti di aiutarci a dare forza ai giovani impegnati al Centro, perché essi comprendano che anche il loro modo di servire è un autentico modo di servire cristianamente, che anche il loro lavoro è utile ed indispensabile, cosí come sono utili ed indispensabili gli altri.

l'Assistente Sociale

3) OCCORRE DECIDERE UN IMPEGNO SOCIALE

E' stato fatto un altro passo avanti per l'interessamento al problema degli spastici.

A leggere tutti i numeri di Verdenero dal 1967 si scopre non solo una fedeltà alla nostra impostazione, ma si vede anche la necessità di essere arrivati finalmente alla costituzione di un Gruppo autonomo e esterno al Centro Schuster.

Il Centro Schuster che si trova sempre piú in difficoltà ad essere fedele alle sue proposte sportive, specialmente dopo aver accettato l'impegno delle Scuole Sportive, del Centro CONI e del Centro Olimpia, non può assumersi il grosso problema degli spastici, problema che richiede ormai una soluzione a livello nazionale con una problematica sociale che supera di molto le nostre capacità e possibilità.

Mentre auguriamo al nuovo Gruppo le migliori attuazioni a favore degli spastici, assicuriamo a tutti i nostri che lavoreranno in questo Gruppo (Servizio Civile) tutto l'appoggio del Centro Schuster, come è stato sempre fatto.

Precisiamo anche come il nostro lavoro sociale fra i giovani sportivi debba ispirarsi agli ideali di una autentica Conferenza Giovanile della S. Vincenzo e che questo nostro lavoro non può esser considerato anacronistico, nè tanto meno come un perditempo, o peggio come un palliativo a scapito di chi soffre.

Per chiarire maggiormente questo "nostro modo" di pensare agli Altri è opportuno rileggere quanto fu già scritto su Verdenero: n. 11-novembre 1967 - n. 2 febbraio 1968 - n. 10 ottobre 1968 - n. 11 novembre 1968 - ecc.

Inoltre onestamente si deve ricordare che siamo partiti in collaborazione con la Società S. Vincenzo e che all'inizio siamo stati aiutati dalla Presidenza della Società S. Vincenzo.

Evidentemente questo "nostro modo di amare" non si trova in contrasto con altri modi di amare il proprio prossimo, forse da noi si esige di piú.

Inoltre ogni conquista sul piano della giustizia sociale ci deve trovare solidali e veramente concordi nel portare avanti gli interessi degli Spastici.

Ciò che deve rimanere chiaro è che ciascuno a livello personale o a livello di gruppo deve fare tutto quello che può fare e non si può chiedere o pretendere da tutti di camminare allo stesso passo.

Il Signore solo è giudice della nostra vita.

Per questo d'ora innanzi la nostra responsabilità dovrà limitarsi al "nostro modo di lavorare", alle nostre possibilità, lodando quanto ogni gruppo e ogni Organizzazione riuscirà a fare per ottenere riconoscimenti piú giusti per gli amici spastici che amiamo ed ancora sentiamo a noi vicino.

La Consulta Giovanile

PROPOSTA

Vorremmo fare ogni sforzo:

1° per avvicinare e servire ragazzi bisognosi di attività sportiva;

2° per organizzare "cantieri di lavoro" per costruire attrezzature sportive.

L'ARCIVESCOVO DI MILANO

Il 23-XII-1969 ci ha lasciato la Sig.ra Fedi Velia Gutter, che è sempre stata una grande sostenitrice del Centro Schuster. Ricordiamola sempre.

Milano, 1 ottobre 1957

Reverendissimo Padre,

Mi rallegro della bella notizia: il campo Card. Schuster avrà la sua Cappella, nuova ed aperta, dalla prossima festa del Rosario. Plaudo ai benemeriti; alla Signora Velia Fedi Vedova Gutter, in particolare; e mi congratulo con i Promotori, i Padri Gesuiti per primi. Un focolare di preghiera fra tanta gioventù; la presenza di Cristo in mezzo a così bello sforzo educativo; la vita spirituale nel cuore della vita fisica: c'è di che godere, di che pensare, di che sperare, di che ringraziare. Mando perciò benedicendo di cuore a tutti i presenti la mia pastorale benedizione. + G.B. Montini, Arciv.

CENTRO C. O. N. I.: PALLACANESTRO

Festa del Natale

"Ognuno di noi deve imparare a cedere, per vivere in armonia con gli altri" disse P. Morell sabato 20 dicembre a genitori e figli del gruppo Pallacanestro riuniti intorno all'altare ad ascoltare la S. Messa.

Grandi e piccoli, meditavamo le parole del Padre ed eravamo commossi, ci sentivamo uniti come in una grande famiglia. I ragazzi, con gli occhi lucidi, offrirono al Bambino Gesú i doni per i bambini bisognosi.

Dopo la celebrazione della S. Messa passammo nella sala dei Convegni dove i ragazzi depositarono, ai piedi di un grande albero, i doni che furono poi consegnati ai Martinitt. Il prof. Fadda, instancabile organizzatore, ci presentò l'orchestra che avrebbe rallegrato la serata, composta da alcuni suoi generosi allievi che ci intrattennero mettendo, per la verità, a dura prova, i nostri timpani...

Una mamma portò ai ragazzi il saluto dei genitori con l'augurio di un Natale sereno e pieno di pace per tutti. Purtroppo la sorpresa che il Comitato promotore, a nome di tutte le mamme, aveva preparato per i ragazzi, non fu consegnata dato il grande numero degli assenti per l'influenza. Si pensò così di rimandare la consegna del dono-ricordo (una bella maglietta verde per giocare a pallacanestro) ad altro data, non appena le presenze degli iscritti ai vari corsi si fossero normalizzate.

In un clima festoso cominciò lo spettacolo d'arte varia, cui parteciparono anche i nostri ragazzi.

Dobbiamo ricordare i giochi di prestigio fatti dal piccolo Bianchi e la melodica di Compagnoni. Seguì un'asta benefica dei bozzetti delle cartoline natalizie, egregiamente bandita dal Prof. Fadda e che ebbe un grande successo. I genitori, poi, offrirono un rinfresco a tutti i partecipanti all'incontro che si concluse felicemente a tarda sera.

Seguì la cena sociale con la partecipazione dei dirigenti del gruppo Pallacanestro, genitori, allenatori, ragazzi. Bella riunione, ottimo il capriolo. Ci siam lasciati con la promessa di nuovi incontri.

Anna Maria Ghirardini

Abbiamo ricevuto i doni natalizi che il Centro ha cosí squisitamente pensato di offrire ai nostri cari Martinitt.

Provvediamo alla distribuzione fra coloro che non potranno andare in famiglia per varie ragioni e personalmente ringrazio Lei Padre Direttore e tutti i Cari Soci del Centro per le dimostrazioni di viva Carità Soprannaturale che sempre ci prodiga.

Vogliano Tutti gradire i nostri fervidi e devoti auguri di bene da Gesú che viene a portare la pace e la serenità.

Obb.mo

Dott. Prof. Giuseppe Melzi
Il Direttore

CARNEVALE "Walt Disney"

— Domenica 8 febb. ore 14,30
Per i piccoli (fino a 9 anni)

— Martedì 10 febbraio ore 17
Per gli Allievi delle Scuole Sportive (10-13 anni)
e del Centro C.O.N.I.

— Giovedì 12 febbraio ore 20,30
Per gli Allievi e Juniores
(14-25 anni)

— Sabato 14 febbraio ore 21
Cenone per le Famiglie
(prenotare tavolo al 218924)

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE
3.800 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 95 MILIARDI
362 DIPENDENZE

•

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

Campi da Tennis in "TENNISITE" - terra battuta

in "TENNISQUICK" - Colorcrete Poroso Rosso

in "LAYCOLD" nei colori verde e rosso a base di speciali emulsioni bituminose ELASTICHE americane

GIULIO FADINI

26013 CREMA - Via Alemanio Fino, 20 - Tel. 2402
20129 MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 2040223
264239

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 4.000.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO
ERBA - FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA
SEREGNO - SEVESO - VARESE - VIGEVANO

Sede di Milano: Via Clerici, 2 - Telefono 8837

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI

ELETTROTECNICA CARINI

20132 milano - via tolmezzo, 3 - tel. 2827572

Magnoni
la chiave tecnica

CHIAVI - SERRATURE - CASSEFORTI
CHIUDIPORTA

laboratorio specializzato

corso porta vigentina, 31 - milano
tel. 58 03 94

DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI
DOTT. ING. MARIO GIUDICI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature
abbigliamento
riparazioni

sconto speciale ai soci

via Teodosio n. 46 - Tel. 293.049

Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO
Via Morone, 3
Tel. 80.28.76

dopo la partita

un buon caffè

Per rinnovare l'ISCRIZIONE
Per l'abbonamento a «Verde Nero»

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente N. Cod. ..... **Città** .....

via _____

sul c/c N. **3-26037** intestato a

P. MORELL LODOVICO

Piazza S. Fedele 4 - 20121 Milano

Addi (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo e data dell'Ufficio accettante

N. _____

del bollettario ch 9

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. _____ (in cifre)

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

residente N. Cod. ..... **Città** .....

via _____

sul c/c N. **3-26037** intestato a:

P. MORELL LODOVICO

nell'Ufficio dei conti correnti di **Milano** Piazza S. Fedele 4 - 20121 Milano

Firma del versante

_____

Addi (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei C/C.

Bollo e data dell'Ufficio accettante

Tassa L. _____

Modello ch 8 bis

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. (*) _____ (in cifre)

Lire (*) _____ (in lettere)

eseguito da _____

_____

_____

sul c/c N. **3-26037** intestato a:

P. MORELL LODOVICO

Piazza S. Fedele 4 - 20121 Milano

Addi (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. _____

Bollo e data dell'Ufficio accettante

Cartellino del bollettario di accettazione numerato

L'Ufficiale di Posta _____

L'Ufficiale di Posta _____

---

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

(*) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo.

Spazio per la causale del versamento.
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici).

Abbonamento a Verde Nero
L. .....

pro Palestra L. .....

per l'attività sportiva
L. .....

per l'attività sociale
L. .....

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. ..... dell'operazione.
Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. ═══

Il Verificatore

.....

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo piú semplice e piú economico per effettuare rimesse in denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni e correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante quale ricevuta dall'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

Autorizzazione n. 893/F del 7 febbraio 1965 dell'Ufficio C/C P. Milano

ELENCO UFFICI CONTI

1. Roma	10. Cagliari	19. Perugia
2. Torino	11. Trieste	20. Pescara
3. Milano	12. Salerno	21. Reggio C.
4. Genova	13. Bari	22. Livorno
5. Firenze	14. Trento	23. Novara
6. Napoli	15. Ancona	24. Udine
7. Palermo	16. Catania	25. Parma
8. Bologna	17. Brescia	26. Lecce
9. Venezia	18. Como	27. Varese
		28. Verona

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Fatevi Correntisti Postali

Potrete così usare per i vostri pagamenti e per le vostre riscossioni il POSTAGIRO, esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali.

La Palestra dev'essere finita
illuminata
riscaldata

CREDITO ARTIGIANO

S.p.A.

CAPITALE e RISERVE L. 1.845.516.975

Sede Sociale e Direzione Centrale

MILANO - Piazza S. Fedele, 4

AGENZIE DI MILANO:

AGENZIA N° 1 - Via Larga, 7 angolo Via S. Antonio - Tel. 802.474 - 865.784

AGENZIA N° 2 - Viale Brenta, 3 angolo Piazza Bonomelli - Tel. 538.572

AGENZIA N° 3 - Via Cenisio, 23 angolo Via Induno - Tel. 342.550 - 344.935

SUCCURSALE DI MONZA: Via Zucchi, 16 angolo Via Pennati - Tel. 82.561/2/3

AGENZIA DI CITTA' IN MONZA: Via F. Cavallotti, 100 - Tel. 83.964

AGENZIE IN:

AGRATE BRIANZA - BIASSONO - BRESSO - COLOGNO MONZESE - VIGNATE - VIMODRONE -

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

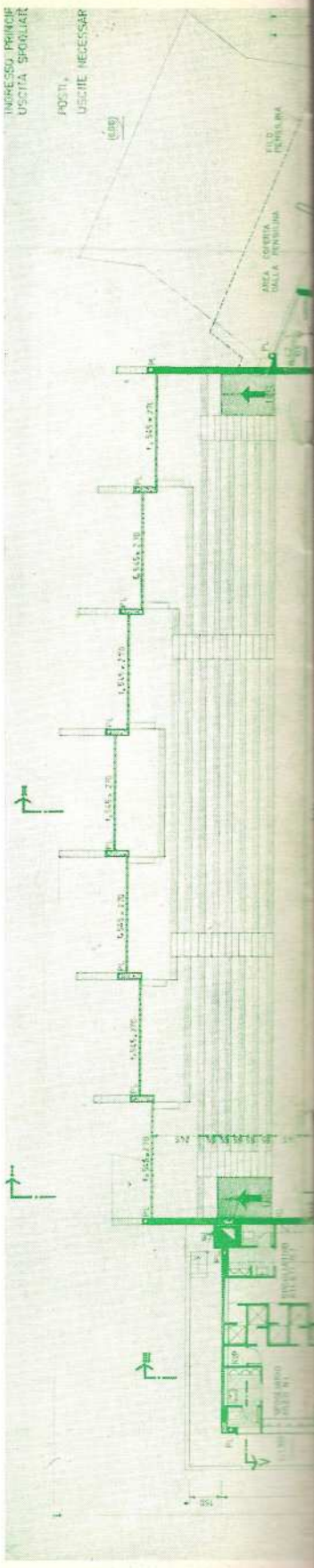
Banca Agente per il commercio con l'Estero

Banca partecipante al Mediocredito Regionale Lombardo

Emissione di Assegni Circolari su moduli propri

VERDE NERO

rivista mensile di formazione e di informazione del

CENTRO SCHUSTER

Anno XV - 1970
Gennaio Febbraio 1970
Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3
Aut. Tribunale Milano 4037, del 2 - 7 - 1956
Direzione in MILANO
Via Feltre, 100 - 20134
Telefono 21 89 24